CONSORZIO RUINI
SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE
IMPRESA SOCIALE

"CRIS"

CODICE ETICO

Approvato dall'Assemblea dei Soci del 10/11/2026

CODICE ETICO CONSORZIO RUINI IMPRESA SOCIALE

1. INTRODUZIONE

1.1. CONSORZIO RUINI IMPRESA SOCIALE

Il Consorzio Ruini – Impresa Sociale (di seguito CRIS) è una società consortile cooperativa retta dai principi di mutualità dell'art. 45 della Costituzione, senza fini di speculazione privata. Deve rispettare lo scambio mutualistico prevalente (Art. 2512 Codice Civile). Ha anche scopo di impresa sociale in quanto oltre allo scopo consortile, CRIS è anche ETS - Impresa Sociale (D.Lgs 112/2017) e quindi persegue senza scopo di lucro finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale attraverso attività di interesse generale. Il CRIS vuole rafforzare il movimento cooperativo nazionale e internazionale sui principi di mutualità, fratellanza e democrazia. E' stato costituito il 15 dicembre 2009 quale diretta emanazione dell'AGCI (Associazione Generale Cooperative Italiane), con sede a Roma, il Consorzio porta il nome di Meuccio Ruini, padre costituente e primo presidente dell'AGCI.
Il CRIS elabora politiche e attività volte ad aumentare l'efficienza, la capacità produttiva e il potere contrattuale delle imprese socie, aiutandone lo sviluppo e la qualificazione. Come previsto dall'art. 2521 comma 2 c.c., può lavorare anche per terzi non soci.
Il CRIS è un Consorzio senza scopo di lucro che fa da centrale acquisti/lavori e di servizi per far crescere e rendere più competitive le imprese socie.
Il CRIS acquisisce e realizza lavori in proprio o per conto delle imprese socie. Svolge attività di servizio e coordinamento commerciale e promozionale. Sviluppa attività di formazione, promuove le nuove tecnologie e i servizi all'impiego.
È un'impresa sociale e un'organizzazione a scopo mutualistico che, in armonia con i valori dell'economia sociale e cooperativa e ai sensi del D.Lgs. 112/2017, opera come facilitatore di transizioni, integrando i principi di responsabilità sociale, mutualità, democrazia economica e innovazione strategica.
Attraverso la promozione della formazione professionale, della trasformazione digitale, della ricerca e dei servizi per il lavoro, il Consorzio accompagna persone, imprese e comunità nei processi di cambiamento, qualificazione, crescita e inclusione, contribuendo al consolidamento e allo sviluppo del movimento cooperativo italiano.
Al CRIS sono associate imprese e cooperative attive in diversi settori e territori del panorama nazionale e internazionale, che beneficiano delle sue attività di affiancamento, progettazione e consulenza per potenziare le proprie competenze, accrescere la sostenibilità, anche in ottica ESG, e affrontare le trasformazioni tecnologiche ed economiche.
Il CRIS sviluppa inoltre progettualità nazionali ed europee ed è inserito in reti e partenariati strategici e internazionali per la promozione dell'economia sociale e cooperativa. In questo ambito, contribuisce alla tutela, all'aggiornamento e alla valorizzazione del patrimonio cooperativo a livello locale, nazionale ed europeo.

1.2. MISSIONE, VISIONE, VALORI GUIDA

Il CRIS ha lo scopo di costruire reti e progetti per diffondere la CULTURA della FORMAZIONE, dell'INNOVAZIONE, della TRASFORMAZIONE DIGITALE e della SOSTENIBILITÀ attraverso il life long learning, i servizi per il lavoro, e la promozione della cultura cooperativa.

Nela sua attività intende contribuire attivamente ad un CAMBIAMENTO profondo delle politiche sociali e formative del nostro Paese, e dei Paesi in cui opera, per favorire la crescita delle competenze e l'innovazione a tutto campo, garantire l'upskilling delle professionalità, lo sviluppo organizzativo, l'inclusione sociale e la stabilità lavorativa. Il CRIS intende RAFFORZARE la Social Economy Action Plan dell'Unione Europea, la Carta dei Valori dell'Economia Sociale e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibili (SDGs).
Persegue l'impegno costante, il saper osare, accettare le sfide, l'attitudine a cooperare per essere innovativi e migliorare prima di tutto e continuamente il team interno di lavoro ai fini di potenziare la rete attraverso relazioni, servizi e attività.

1.3 FORMAZIONE INNOVAZIONE E VALORE

Un tessuto cooperativo e imprenditoriale sano necessita di innovazione, eccellenza, formazione efficace, capacità, rispetto delle regole ed efficienza per poter affrontare le sfide del futuro.
Il CRIS riconosce, pertanto, nella formazione continua e nell'innovazione, sociale, digitale e gestionale, una risorsa essenziale per la realizzazione della sua missione. Persegue e promuove la formazione e l'innovazione culturale, sociale, digitale nell'ottica della sostenibilità e dell'inclusione e ne reprime ogni utilizzo distorto, anche derivante dall'uso indebito di sistemi di intelligenza artificiale.

1.4 INNOVAZIONE DIGITALE RESPONSABILE

Il CRIS nell'affrontare le sfide della trasformazione digitale del futuro promuove e persegue la formazione per un utilizzo responsabile dell'AI che determini:

- la supervisione umana delle decisioni
- la trasparenza degli strumenti adottati
- la protezione dei dati
- il contrasto ai bias algoritmici
- il rispetto dell'AI Act europeo.

2. IL CODICE ETICO

Il Codice Etico del CRIS rappresenta e contiene l'insieme delle regole di condotta in cui il Consorzio si riconosce, in coerenza con i principi fondanti del Movimento cooperativo e allo scopo di concorrere al suo sviluppo, nonché alla crescita economica e civile del Paese.
Una impostazione anche etica del proprio agire contribuisce, infatti, ad evitare, scoraggiare e sanzionare comportamenti "potenzialmente opportunistici", in grado di compromettere non solo l'immagine del Consorzio e di AGCI ma dell'intero Movimento cooperativo.
In tal senso, appare evidente l'importanza di un Codice Etico che enunci i valori e i principi che informano l'attività del CRIS e indichi le norme di comportamento condivise attraverso le quali detti

principi trovano concreta attuazione, così da ribadire che non possono essere in alcun modo giustificati comportamenti in contrasto con essi.

2.1 Ambito di applicazione e Destinatari

Il Codice Etico è rivolto a tutti coloro che, in quanto portatori di interessi (stakeholder), sono coinvolti, direttamente o indirettamente, nelle attività che il CRIS pone in essere quali, a titolo esemplificativo:

- il Presidente e i membri del Consiglio di Amministrazione;
- gli Enti soci:
- il personale dipendente del CRIS;
- i collaboratori e i consulenti;
- i media;
- gli Enti Pubblici, nazionali ed europei, e più in generale la Pubblica Amministrazione;
- ogni altro soggetto che, a qualunque titolo, entri in contatto con il Consorzio.

Tutti gli stakeholders, nei rapporti con Il CRIS, sono tenuti a informarsi e a conformarsi ai principi e alle norme di comportamento previsti nel presente Codice Etico.
Le disposizioni del presente Codice Etico sono vincolanti per tutti coloro che, a qualunque titolo, stabilmente o temporaneamente, instaurino rapporti o relazioni con il CRIS e/o agiscano in nome e per conto e/o nell'interesse e/o a supporto della stessa e/o la impegnino nei rapporti con soggetti terzi, pubblici e/o privati.
Tali soggetti sono di seguito collettivamente definiti "Destinatari" e hanno l'obbligo di conoscere i principi etici e le norme di comportamento previsti dal presente Codice Etico e di astenersi da condotte contrarie agli stessi.

3. PRINCIPI GENERALI

Il CRIS, riconoscendo la dignità della persona umana nelle sue dimensioni individuali e comunitarie, persegue, in linea con i programmi e le strategie definiti a livello internazionale dalle Nazioni Unite, da altre organizzazioni internazionali e dall'Unione Europea, gli obiettivi fondamentali volti a: (i) sradicare la povertà e ridurre le disuguaglianze, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e promuovere lo sviluppo sostenibile; (ii) proteggere e affermare i diritti umani, la dignità della persona, la parità di genere, le pari opportunità e i principi della democrazia e dello Stato di diritto; (iii) prevenire i conflitti, sostenere i processi di pacificazione, di riconciliazione, di stabilizzazione post-conflitto, di consolidamento e di rafforzamento delle istituzioni democratiche.
L'Ente si ispira ai principi di laicità e democrazia, opera nel rispetto dei valori fondanti della Cooperazione, svolgendo il ruolo di promozione della formazione professionale e della cultura cooperativa, di accompagnamento nella trasformazione digitale, della ricerca e dei servizi per il lavoro a favore degli Enti soci, delle cooperative aderenti alla rete AGCI e delle imprese interessate ad usufruire delle opportunità offerte nel quadro dei valori del movimento cooperativo italiano.

3.1. Principi fondanti

IL CRIS si riconosce nei Principi di identità cooperativa deliberati dall'Alleanza Cooperativa Internazionale:

1. Adesione libera e volontaria

Gli Enti soci del CRIS sono organizzazioni aperte a tutti gli individui capaci di utilizzare i servizi offerti e desiderosi di accettare le responsabilità connesse all'adesione, senza alcuna discriminazione sessuale, sociale, razziale, politica e religiosa.

2. Controllo democratico da parte dei soci

Gli Enti soci del CRIS sono organizzazioni democratiche, controllate dai propri soci, che partecipano attivamente nello stabilire le politiche e nell'assumere le relative decisioni. I rappresentanti eletti sono responsabili nei confronti dei soci. Nelle cooperative i soci hanno tutti gli stessi diritti di voto.

3. Partecipazione economica dei soci

Gli Enti soci del CRIS contribuiscono equamente al capitale del CRIS e lo controllano democraticamente. Sul capitale sottoscritto, in base alle norme vigenti, privilegiano la gestione comune, il ristorno e lo sviluppo, evitando logiche puramente speculative.

4. Autonomia e indipendenza

Gli Enti soci del CRIS sono autonomi, nel caso in cui sottoscrivano accordi con altre organizzazioni o ottengano capitale da fonti esterne, esse sono tenute ad assicurare sempre il controllo democratico da parte dei soci e a mantenere la propria autonomia.

5. Educazione, formazione e informazione

Gli Enti soci del CRIS si impegnano a educare e formare i propri soci, i rappresentanti eletti, gli apicali ed il personale, in modo che questi siano in grado di contribuire con efficienza allo sviluppo delle società stesse. Le cooperative devono attuare campagne di informazione e formazione, allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla natura e sui benefici della Cooperazione.

6. Cooperazione tra cooperative

Gli Enti soci del CRIS operano in sinergia con i propri soci nel modo più efficiente e rafforzano il movimento cooperativo lavorando insieme, attraverso strutture locali, nazionali ed internazionali.

7. Impegno verso la collettività

Gli Enti soci del CRIS lavorano per uno sviluppo sostenibile della collettività attraverso politiche approvate dai propri soci.

4. VALORI DI RIFERIMENTO

4.1. Legalità

Il CRIS riconosce come principio imprescindibile il rispetto delle normative vigenti in Italia e nei Paesi in cui si trova, direttamente e/o indirettamente, ad operare e si adopera al fine di garantirne la perfetta osservanza, anche mediante adeguata attività informativa, formativa e di sensibilizzazione. La promozione dei valori fondanti del Movimento Cooperativo non può infatti prescindere dallo sviluppo di prassi che contrastino l'illegalità, contribuendo allo sviluppo di una cultura virtuosa, individuale e collettiva.

Il CRIS non intraprenderà o non proseguirà alcun rapporto con chi non si attenga a tale principio.

4.2. Onestà, correttezza professionale e trasparenza

Il CRIS opera nel rispetto dei principi di onestà e correttezza nei rapporti con i Destinatari, la Pubblica Amministrazione, gli enti pubblici nazionali e sovranazionali e nei rapporti privati.
Inoltre, in adesione a tali principi, il CRIS promuove e si impegna per la diffusione e il mantenimento di atti, comportamenti, tecniche e prassi corrette e rispettose delle regole della leale concorrenza, promuovendo la libera circolazione delle idee, e delle prassi.
Conseguentemente, tutte le attività in cui il CRIS è coinvolto sono improntate alla trasparenza e tutte le relative informazioni devono essere precise, puntuali, complete e veritiere.

4.3. Mutualità

La mutualità è il principio cardine alla base della Cooperazione, che il CRIS promuove rispetto alla propria rete e a cui ispira e orienta tutte le proprie attività al fine di creare valore per le persone e, insieme, per la comunità e il territorio.

4.4. Centralità della persona

Il CRIS promuove, nei confronti di tutti gli Stakeholder, il rispetto dell'integrità fisica, psichica, morale e giuridica della persona, contrastando ogni pratica contraria.
Il CRIS promuove altresì la formazione per l'inclusione, l'autonomia e il reinserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità da lavoro e delle persone sottoposte a provvedimenti di giustizia.
Il CRIS garantisce e promuove condizioni di lavoro conformi alle normative vigenti e rispettose della salute, della sicurezza e della dignità individuale, contrastando ogni pratica di abuso e di sfruttamento, nonché la tratta di persone, la riduzione o il mantenimento in schiavitù e lo sfruttamento sessuale di minori e non, in qualunque modo realizzato.
Il CRIS riconosce altresì il ruolo della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali quale forma principale di tutela della persona e di sviluppo sociale, promuovendo in ogni sede la cultura della prevenzione al fine di garantire un continuo miglioramento degli standard di sicurezza.

4.5. Valorizzazione delle risorse umane

Il CRIS si impegna a promuovere e valorizzare le capacità e le competenze di ciascun dipendente, in modo da favorirne, sulla base di criteri di merito, la piena realizzazione professionale. L'Ente mira a valorizzare al meglio anche il ruolo dei collaboratori presenti anche per lo svolgimento di compiti di assistenza e orientamento, di mediazione e dialogo con gli utenti. A tutti i lavoratori saranno sempre assicurate condizioni di lavoro eque, percorsi di apprendimento permanente, uno sviluppo professionale continuo, il benessere organizzativo, il work-life balance e il welfare aziendale.

4.6. Imparzialità e pari opportunità

Il CRIS ripudia e si adopera per la rimozione degli eventuali effetti di ogni forma di discriminazione basata sull'età, sul genere, sull'orientamento sessuale, sullo stato di salute, sulla nazionalità ed appartenenza etnica, sul credo religioso, sulle opinioni politiche, sulla appartenenza sindacale e comunque su qualsiasi altra legittima qualità o convinzione personale.
Il CRIS promuove l'intergenerazionalità, il ruolo dei giovani e l'ideazione di percorsi che consentano lo sviluppo giovanile per assicurare la partecipazione e la valorizzazione effettiva di tutte le generazioni.
Il CRIS riconosce la parità di genere come parte integrante della propria identità, promuove le iniziative di conciliazione vita-lavoro a sostegno dell'occupazione femminile, per la valorizzazione della persona nella sua interezza, al fine di garantire in concreto pari opportunità.

Il CRIS ritiene inaccettabile ogni atto o comportamento che si configuri come molestia, molestia sessuale o violenza, da considerarsi come discriminazioni.

4.7 Tutela e rispetto dei destinatari della formazione

Il CRIS si impegna a proporre agli utenti una formazione professionale di alto livello qualitativo, ponendo attenzione a costruire percorsi e progetti rigorosamente improntati al rispetto delle quattro fasi di processo: analisi dei fabbisogni, progettazione, erogazione e valutazione e a promuovere e applicare i principi di garanzia della qualità, in sintonia con i bisogni del territorio con l'esigenza di integrarsi con tutto il sistema economico e sociale.

In ogni iniziativa formativa sono garantiti:

- **Accesso Imparziale:** il CRIS garantisce l'accesso alle attività formative a tutti i soggetti aventi diritto, senza alcuna discriminazione basata su genere, età, nazionalità, religione, opinioni politiche o condizioni socioeconomiche.
- **Qualità e Trasparenza:** I programmi formativi, i costi, i calendari e i requisiti di accesso sono comunicati in modo chiaro e trasparente prima dell'inizio di ogni percorso.
- **Rispetto e Benessere d'Aula:** L'ente si impegna a prevenire e reprimere qualsiasi comportamento vessatorio, offensivo o discriminatorio da parte di docenti, tutor o personale interno nei confronti dei discenti.
- **Ascolto e Segnalazione:** È garantito ai destinatari della formazione un canale dedicato per segnalare eventuali disservizi, comportamenti non etici o violazioni dei propri diritti, tutelando il segnalante da qualsiasi forma di ritorsione.

4.8. Riservatezza e tutela della privacy

Il CRIS riconosce come elemento imprescindibile la riservatezza delle informazioni e dei dati personali di cui è in possesso e la puntuale osservanza delle normative vigenti in materia, a beneficio di tutti i soggetti interessati.

4.9. Tutela dell'ambiente e sostenibilità

Il CRIS considera la tutela dell'ambiente uno dei valori centrali nella propria politica, anche nell'interesse delle future generazioni.
Elementi imprescindibili sono la salvaguardia del territorio, così come la tutela della biodiversità, degli habitat naturali e della sicurezza alimentare.
Il CRIS è, infatti, fermamente convinto che ogni azione debba essere attentamente valutata sotto il profilo dell'impatto sull'ambiente e sulla salute pubblica. La salvaguardia dell'ambiente passa attraverso la promozione di pratiche virtuose e l'investimento costante in tecnologie d'avanguardia.
Il CRIS crede, infatti, fermamente nella promozione di prassi virtuose, quali il risparmio energetico, l'utilizzazione di fonti di energia alternativa e rinnovabile, con un approccio sensibile verso l'economia circolare, lo sviluppo sostenibile e il recupero del patrimonio dismesso.
Il tema della sostenibilità sta ormai permeando sempre di più ogni aspetto della realtà sociale ed economica, ad ogni livello, territoriale e globale ed è per questo che il CRIS promuove anche una cultura di impresa basata sulla sostenibilità ambientale e sociale nell'intera catena del valore.

4.10. Ripudio del terrorismo e dell'eversione dell'ordine democratico e contrasto alla criminalità organizzata

Il CRIS riconosce il valore dell'ordine democratico e ripudia ogni forma di terrorismo e di eversione. Tutte le attività del CRIS sono volte a reprimere ogni forma di sostegno o di collaborazione con enti, associazioni o soggetti in qualunque modo e a qualunque titolo operanti nell'ambito della criminalità organizzata.
Il CRIS promuove, presso i propri aderenti, l'adozione di regole mirate a disciplinare la scelta responsabile di partners, subappaltatori e fornitori.

4.11 correttezza in caso di potenziali conflitti di interesse

Nell'esercizio di ogni attività devono sempre essere evitate situazioni, anche solo potenziali, di conflitto di interesse, ossia situazioni in cui un Dipendente, un Consulente, un Collaboratore Esterno o un Partner persegua un interesse diverso da quello dell'Ente o tragga personale vantaggio da opportunità d'affari nell'espletamento del proprio incarico. In questi casi è previsto l'obbligo di:

- Astensione delle decisioni;
- Obbligo di dichiarazione preventiva;
- Aggiornamento annuale delle dichiarazioni.

5. NORME DI COMPORTAMENTO

5.1. Regole generali

Nel rispetto dei principi di onestà, correttezza e trasparenza, agli Stakeholder, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, non è consentito:

- promettere/offrire indebitamente a chicchessia denaro o altri benefici per qualunque causa o titolo direttamente o indirettamente connessi ai rapporti in essere con il CRIS;
- perseguire, in qualunque modo, l'interesse o il vantaggio del CRIS in contrasto con i criteri di lealtà e buona fede;
- accettare/sollecitare, per sé o per terzi, indebite promesse/offerte di denaro o altri benefici per qualunque causa o titolo direttamente o indirettamente connessi ai rapporti in essere con il CRIS;

omettere informazioni dovute ovvero fornire informazioni incomplete o non corrispondenti al vero, sia nei rapporti interni che nei rapporti esterni;

- tenere comportamenti contrari ai principi del presente Codice Etico.

5.2. Rapporti con la Pubblica Amministrazione

I rapporti con la Pubblica Amministrazione sono tenuti esclusivamente da coloro che sono stati individuati dal CRIS in ragione della funzione svolta ovvero da coloro che sono stati dal CRIS specificamente incaricati.
Tali rapporti devono essere improntati ai principi di onestà, correttezza e trasparenza e debbono svolgersi in conformità e nella piena osservanza della Legge nonché del presente Codice Etico e degli altri regolamenti e delle procedure interne vigenti.
In virtù di tali principi:

❖ è proibito offrire denaro, regali o altre utilità a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o a loro parenti, nonché ad altri soggetti privati ad essi riconducibili;

❖ omaggi e atti di cortesia e di ospitalità verso rappresentanti politici, pubblici ufficiali e pubblici dipendenti sono consentiti solo se di modico valore e tali da non poter essere interpretati come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio;

❖ quando è in corso una qualsiasi trattativa, richiesta o altro rapporto con la Pubblica Amministrazione, le persone incaricate dal CRIS non devono cercare di influenzarne impropriamente le decisioni e, in particolare, non devono tentare di condizionare le scelte dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della P.A.;

❖ i rapporti con la Pubblica Amministrazione debbono essere adeguatamente documentati e la relativa documentazione deve essere raccolta e conservata, anche al fine di favorire l'attività di verifica sui fondi concessi;

❖ ogni contatto con la Pubblica Amministrazione deve essere improntato alla massima correttezza e trasparenza, assicurando la dovuta collaborazione istituzionale, pur nel rispetto dei singoli ruoli;

❖ è necessario garantire, nella gestione di risorse pubbliche, la completezza della documentazione, l'assenza di interessi privati in conflitto con quelli pubblici, il rispetto dei principi di onestà, buona fede e trasparenza nell'utilizzo dei fondi.

È altresì espressamente vietato:

❖ farsi rappresentare nei rapporti con la P.A. da soggetti terzi qualora si possa, anche solo astrattamente, configurare un conflitto d'interessi;

❖ agire nei confronti della P.A. al fine di sollecitare e/o ottenere informazioni riservate;

❖ omettere informazioni dovute alla P.A. ovvero utilizzare o presentare alla stessa documenti falsi o attestanti cose non vere;

❖ indurre in errore, con artifici o raggiri, lo Stato o un altro ente pubblico, anche dell'Unione Europea.

5.3. Rapporti con i fornitori

I rapporti con i fornitori devono essere gestiti nel rispetto dei principi di cui al presente Codice Etico, della legge e delle politiche e dei regolamenti interni vigenti. La selezione dei fornitori deve avvenire secondo criteri etici. È fatto comunque obbligo di:

- adottare il principio di veridicità e trasparenza delle prestazioni fornite;
- adottare comportamenti che salvaguardino l'immagine e la credibilità del CRIS in conseguenza delle prestazioni fornite.

5.4. Rapporti con i media

I rapporti con i mass media sono tenuti dai soggetti individuati nel rispetto dei principi di cui al presente Codice Etico, della legge e delle politiche e dei regolamenti interni vigenti.

È fatto comunque obbligo di:

- adottare comportamenti che salvaguardino l'immagine e la credibilità del CRIS;
- evitare dichiarazioni pubbliche non autorizzate che possano arrecare danno al CRIS.

5.5. Organi sociali

Gli Organi sociali CRIS uniformano il proprio operato ai principi del presente Codice Etico.

Il Presidente, i membri del CDA, gli Enti soci, nell'esercizio delle loro funzioni, assicurano una condotta trasparente e improntata al massimo rispetto della legalità onde evitare la lesione dell'integrità del patrimonio economico e reputazionale del CRIS.

I componenti dei predetti organi devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza e non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità e di ineleggibilità previste dallo Statuto e dai Regolamenti.
È fatto quindi obbligo di:

- assicurare la massima completezza nelle informazioni fornite ai fini della valutazione della sussistenza dei requisiti di eleggibilità/candidabilità;
- informare tempestivamente il CRIS di ogni variazione delle dichiarazioni effettuate;
- dichiarare potenziali situazioni di conflitto di interessi in cui si possa essere coinvolti.

Gli organi sociali del CRIS agiscono nell'interesse della stessa, delle cooperative e dei loro soci, nel rispetto della legge e dei principi etici, assicurando sempre la piena indipendenza da qualsivoglia condizionamento di istituzioni pubbliche, soggetti privati, associazioni, forze economiche e politiche.

5.6. Rapporti con gli Enti soci

I rapporti tra il CRIS e gli Enti soci si svolgono nel rispetto dei principi di correttezza, buona fede e lealtà.
I soci che esercitano attività per conto del CRIS sono tenuti a conformarsi, per quanto ad esse applicabili, alle previsioni del presente Codice, ai protocolli, alle istruzioni e alle prescrizioni del CRIS e ad operare nel pieno rispetto della legge.
È fatto quindi obbligo sia a chi opera per conto del CRIS sia ai soci di:

- garantire la massima trasparenza e collaborazione nello scambio di informazioni, assicurando la completezza delle stesse;
- non occultare documenti e/ non utilizzare altri idonei artifici (ovvero fornire documentazione parziale o alterata) per impedire od ostacolare lo svolgimento delle attività attribuite al CRIS
- improntare i rapporti con la Pubblica Amministrazione nel rispetto di quanto previsto dal presente Codice Etico;
- informare tempestivamente il CRIS di eventuali violazioni dei principi etici;
- assicurare la piena collaborazione nella verifica del corretto utilizzo delle risorse economiche affidate;
- garantire il rispetto dei principi dello scambio mutualistico;
- proibire ogni pratica discriminatoria favorendo, in ciascuna attività, il rispetto dell'integrità fisica, psichica e morale della persona, assicurandone sia l'integrazione sia il reinserimento sociale;
- promuovere condizioni di lavoro conformi alle normative vigenti e rispettose della salute, della sicurezza e della dignità individuale;
- vietare ogni pratica di abuso e di sfruttamento;
- fornire i documenti: <obbligo di dichiarazione preventiva> e <aggiornamento annuale delle dichiarazioni>.

È fatto obbligo al CRIS di promuovere il Codice Etico e i principi in esso contenuti presso i soci, sensibilizzandoli al rispetto degli stessi.

5.7. Rapporti con dipendenti, consulenti e collaboratori

I dipendenti sono assunti con regolare contratto di lavoro; non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare o minorile o di discriminazione.
Parimenti, i collaboratori e i consulenti sono incaricati con contratti formalizzati nel rispetto del principio di legalità, autonomia e non discriminazione.
È fatto obbligo di:

- orientare la scelta dei dipendenti, dei collaboratori e dei consulenti sulla base della rispondenza ai profili individuati in rapporto alle esigenze del CRIS e nel rispetto del principio di non discriminazione;
- richiedere ai candidati/collaboratori/consulenti solo informazioni strettamente collegate alla verifica del profilo professionale e psicoattitudinale ricercato, nel rispetto della sfera privata e delle opinioni degli stessi;
- far sottoscrivere ai candidati/collaboratori/consulenti, oltre al contratto, una dichiarazione d'impegno al rispetto di quanto previsto dal presente Codice Etico e dalle politiche e/o regolamenti interni vigenti, con l'esplicitazione che la violazione di detti principi potrà comportare la risoluzione del rapporto contrattuale in essere, nonché il diritto al risarcimento del danno per la lesione dell'immagine e dell'onorabilità eventualmente arrecato al CRIS;
- basare i processi di gestione del personale su principi meritocratici e fondare i relativi riconoscimenti su criteri oggettivi;
- garantire la salute, la sicurezza e l'integrità fisica, psichica e morale dei propri dipendenti e collaboratori nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia, tenendo anche conto delle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- svolgere l'attività lavorativa e/o fornire le prestazioni con diligenza, competenza e lealtà, astenendosi dal promuovere o, comunque, dal prendere parte ad iniziative che pongano dipendenti/collaboratori/consulenti in situazioni di conflitto di interessi;
- effettuare i pagamenti, con modalità che ne garantiscano la tracciabilità, nei confronti delle parti contrattuali, con esclusione di soggetti da esse diversi;
- collaborare al rispetto dei principi, dei valori e delle norme di comportamento previsti dal presente Codice Etico o dalle normative vigenti, assicurando a tal fine la corretta esecuzione delle mansioni affidate, la completa rendicontazione di ogni attività svolta e la diligente custodia della relativa documentazione di supporto, così da garantirne la agevole reperibilità;
- assicurare sempre un utilizzo dei beni e delle risorse coerente con gli scopi dell'Associazione.

È altresì espressamente vietato:

- offrire o promettere denaro o altre utilità ovvero proporre/procedere ad assunzioni o a conferimenti di incarichi di qualsivoglia natura a favore di pubblici ufficiali e di incaricati di pubblico servizio o di loro coniugi/componenti di unioni civili/conviventi, parenti ed affini fino al quarto grado ovvero di persone agli stessi legate da rapporti di amicizia o di interesse, al fine di ricompensarli per il compimento di un loro atto d'ufficio ovvero di indurli a ritardare/omettere un loro atto d'ufficio o a commettere un atto contrario ai loro doveri d'ufficio; nel caso in cui si crei o possa crearsi una simile situazione, tutti i soggetti sono tenuti ad informare immediatamente il loro superiore gerarchico o il referente interno del CRIS;
- riconoscere compensi in favore di collaboratori, che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico loro conferito;
- ricevere benefici, omaggi e regalie che non possano essere qualificati come mere cortesie o offrire beni o oggetti a terzi che vadano oltre la normale cortesia e possano quindi essere percepiti dal ricevente come tentativi di influenzarne decisioni e comportamenti.

6. MISURE SANZIONATORIE E DI CONTROLLO

6.1. Organismo di Controllo: Comitato Etico

Il CRIS, al fine di assicurare una verifica effettiva dell'applicazione del Codice Etico, istituisce il Comitato Etico quale organismo che ha il compito di diffondere i principi e le norme di comportamento in esso previsti, supervisionandone e verificandone l'efficace attuazione, nonché di segnalare le eventuali violazioni assicurando anche l'effettività delle sanzioni.

6.2. Composizione

Il Comitato Etico è un organismo indipendente, eletto dall'Assemblea degli Enti soci su proposta del CDA e resta in carica per l'intero mandato triennale degli Organismi del CRIS, e viene rinnovato dall'Assemblea al primo CDA appena insediato, quest'ultimo può proporre all'assemblea i criteri di selezione dei componenti.
I componenti del predetto organo, nel numero massimo di 7, devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza e non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità e di ineleggibilità previste dallo Statuto e dai vigenti Regolamenti.
È previsto, su proposta del CDA, l'eventuale presenza di membri esterni indipendenti nel numero massimo di 3.
I suoi membri sono rieleggibili e la funzione è considerata gratuita.
Il Comitato Etico nomina tra i suoi membri il Presidente.

6.3. Compiti del Comitato

Il Comitato Etico vigila sul rispetto e l'applicazione del Codice Etico, supervisionando l'attività di formazione e informazione, suggerendo le integrazioni e/o gli adeguamenti ritenuti necessari, interfacciandosi con il CDA del CRIS, raccogliendo le segnalazioni pervenute o le criticità riscontrate, anche mediante controlli a campione, e promuovendo le azioni necessarie in caso di violazione dei principi e dei comportamenti indicati.
Il Comitato Etico si riunisce su convocazione del suo Presidente o, in sua assenza, del membro più anziano, almeno una volta l'anno e comunque ogni qualvolta sia ritenuto opportuno da un componente
Il Comitato ha l'obbligo di redigere una relazione annuale, da inviare alla Presidenza, sull'attività svolta indicando, a titolo esemplificativo, i controlli effettuati, l'adeguatezza dei principi etici e comportamentali adottati, le segnalazioni ricevute, le violazioni riscontrate con le relative sanzioni.
Al Comitato Etico deve essere assicurata la massima collaborazione da parte del CRIS nella trasmissione e nella diffusione delle informazioni.

6.4. Flussi informativi e avvio del procedimento sanzionatorio

Al Comitato Etico è assicurata la creazione di un canale di informazione per la raccolta delle segnalazioni e delle informazioni e per l'invio delle comunicazioni e della relazione annuale.
In caso di violazioni del Codice Etico, il Comitato avvia una fase istruttoria per valutare la fondatezza della segnalazione pervenuta e la completezza della documentazione in ordine alla violazione riscontrata. All'esito dell'istruttoria, qualora Il Comitato Etico ritenga di non archiviare la segnalazione in ragione della manifesta infondatezza, invia senza indugio una relazione esaustiva alla Presidenza, alla quale compete la decisione motivata sul provvedimento sanzionatorio da adottare nel rispetto dei principi della gravità e della proporzionalità del trattamento sanzionatorio stesso. Qualora la segnalazione riguardi un componente della Presidenza il medesimo Comitato Etico "acquisisce" la responsabilità esecutiva di produrre la decisione motivata sul provvedimento

sanzionatorio da adottare nel rispetto dei principi della gravità e della proporzionalità del trattamento sanzionatorio stesso.

6.5. Sistema sanzionatorio

Le sanzioni sono parametrate in base alla gravità della violazione, alla eventuale reiterazione del comportamento e alle conseguenze provocate sia verso gli stakeholder che verso l'Ente stesso, in termini di danno economico e reputazionale, nel rispetto dei principi di proporzionalità e adeguatezza della sanzione.
Le sanzioni previste in caso di violazione sono:
Avvertimento: Consistente in un richiamo al soggetto inadempiente, contenente la richiesta di assumere o astenersi dal compiere determinati atti e/o comportamenti per assicurare il rispetto del Codice Etico.
Diffida: Consistente in una intimazione al soggetto inadempiente di assumere o astenersi dal compiere determinati atti e/o comportamenti entro un termine prestabilito, avvisandolo che nel caso del reiterarsi della violazione potranno essere adottati provvedimenti sanzionatori maggiormente severi.
Espulsione: Nei casi più gravi, come in caso di reiterata violazione delle norme del presente Codice Etico, dello Statuto e delle procedure disciplinari da parte dei soci, dipendenti e componenti gli Organismi collegati, il provvedimento sanzionatorio può portare fino, in ultima istanza, all'espulsione/esautoramento dal Consorzio.
Scioglimento: Nei casi più gravi di violazione del Codice Etico da parte dei soci, il provvedimento sanzionatorio può portare fino allo scioglimento del legame.
Provvedimenti disciplinari: Nel caso di violazioni da parte dei dipendenti, potranno essere irrogate le sanzioni disciplinari previste dal CCNL di riferimento, sulla base delle previsioni ivi contenute.
Risoluzione dei rapporti: Nei casi più gravi di reiterata violazione, da parte dei soggetti terzi, delle norme del presente Codice Etico, il provvedimento disciplinare può portare fino alla risoluzione del rapporto in essere. Avverso tali provvedimenti, preliminarmente, chi abbia interesse dovrà proporre ricorso al Comitato Etico, quale organo competente in via preventiva per l'esame dei ricorsi interni.
Il Comitato Etico deve predisporre e adottare un regolamento attuativo che definisca le modalità di funzionamento del Comitato, la gestione riservata delle segnalazioni, le garanzie di contraddittorio e le competenze nell'applicazione delle sanzioni, nel rispetto dello Statuto e delle norme vigenti.

7. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Il presente Codice Etico entra in vigore dalla data di approvazione da parte dell'Assemblea, su proposta del CDA.
Il Codice Etico deve essere oggetto di periodiche revisioni; le modifiche ed integrazioni sono approvate dall'Assemblea, su proposta del CDA, che si farà altresì carico, ove necessario, di tradurne i principi regolatori nello Statuto.